



# PREGHIERA BIBLICA

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 11,1-4)

Gesù si trovava in un luogo a pregare;  
quando ebbe finito, uno dei suoi discepoli gli disse:  
«Signore, insegnaci a pregare,  
come anche Giovanni ha insegnato ai suoi discepoli».  
Ed egli disse loro: «Quando pregate, dite:  
Padre,  
sia santificato il tuo nome,  
venga il tuo regno;  
dacci ogni giorno il nostro pane quotidiano,  
e perdona a noi i nostri peccati,  
anche noi infatti perdoniamo a ogni nostro debitore,  
e non abbandonarci alla tentazione».

## COMMENTO

**Insegnaci a pregare.** I discepoli vedono Gesù pregare ed evidentemente vedono qualcosa di nuovo, che non conoscono e che non sanno ricondurre all'insegnamento di qualcuno. La curiosità li spinge a chiedere a Gesù di essere partecipi dello stesso suo rapporto con il Padre.

**Il Padre "nostro".** Nella versione di Luca la preghiera di Gesù è più corta: gli elementi presenti sono gli stessi della versione matteana, mancano però: il "nostro", segno che per Luca la preghiera è maggiormente preghiera personale; "sia fatta la tua volontà come in cielo così in terra", una duplicazione e specificazione di "venga il tuo Regno"; "liberaci dal male", che in Matteo rende esplicita la richiesta di essere custoditi e non abbandonati nella prova.

«Il regno dei cieli è simile a un granello di senape,  
che un uomo prese e seminò nel suo campo.  
Esso è il più piccolo di tutti i semi ma...  
diventa un albero» (Mt 13,3-4).

## MEDITAZIONE

**Insegnamento vs. istinto.** La preghiera non è un moto spontaneo. Certo l'uomo prega, soprattutto quando ha bisogno e invoca e chiede soccorso, senza che nessuno gli insegni come deve fare. Ma la preghiera di Cristo è altra cosa: è sorprendente, e unica, non è istintuale ma si può imparare. Cristo non prega per convincere la divinità a coinvolgersi nelle sue necessità, ma per obbedire alla volontà divina con il rispetto e la fiducia di un figlio. L'atteggiamento filiale dell'Unigenito si impara, assumendo la sua preghiera come la nostra, dando ai nostri pensieri e ai nostri sentimenti la forma dei pensieri e dei sentimenti di Gesù.

**Contenuto.** L'efficienza della presenza di Dio (il nome), capace di strappare dalla morte e di associare alla vita divina (santità) e l'esercizio dell'autorità di Dio (il Regno) sono le prime cose che vengono chieste. Ciò che viene chiesto per se stessi, conseguenze di questa manifestazione di Dio, sono cose che ci legano a Dio e non ci rendono indipendenti: oggi solo il pane di oggi, e così tornare domani a incontrarci per richiederlo; il perdono divino come conseguenza del nostro perdono umano (Cfr. Mt 18,21-35); la prossimità del Padre nella prova.

### **PREGHIERA. Sal 88(89)**

*I discendenti di Davide ricordano la promessa di Dio, quella di esercitare una paternità verso la casa del suo amico. In Gesù, discendente di Davide, si è compiuta questa promessa ed egli, Figlio unigenito, condivide con noi la sua figliolanza divina.*

«Ho portato aiuto a un prode,  
ho esaltato un eletto tra il mio popolo.  
Ho trovato Davide, mio servo,  
con il mio santo olio l'ho consacrato;  
la mia mano è il suo sostegno,  
il mio braccio è la sua forza.

La mia fedeltà e il mio amore saranno con lui  
e nel mio nome s'innalzerà la sua fronte.  
Egli mi invocherà: «Tu sei mio padre,  
mio Dio e roccia della mia salvezza».  
Io farò di lui il mio primogenito,  
il più alto fra i re della terra.

Gli conserverò sempre il mio amore,  
la mia alleanza gli sarà fedele.  
Sulla mia santità ho giurato una volta per sempre:  
certo non mentirò a Davide».

Preghiamo.  
Padre santo, che provvedi a tutte le creature, sostienici con la forza del tuo Spirito, perché nelle preoccupazioni di ogni giorno non ci lasciamo dominare dall'egoismo, ma cerchiamo prima di tutto il tuo regno e la sua giustizia.  
Per Cristo nostro Signore. Amen.

## CONTEMPLAZIONE

**Padre e figlio.** Il cuore della vita cristiana è saper vivere da figli, non secondo il modello culturale delle nostre famiglie, ma secondo il modello di tuo Figlio Gesù. Voglio imparare a confi dare nel Padre, ad aspirare al suo Regno e alla sua volontà prima di ogni altra cosa, a porre il mio bene nel bene che il Signore mi dona.

**Fraternità.** Aiutami a far entrare i fratelli nella mia vita di fede, perché non posso essere figlio di Dio senza avere misericordia per gli altri figli e miei fratelli. Non posso pensare di farti felice se nego la misericordia a qualcuno. Il Padre della parabola mi ricordi sempre cosa sia la paternità divina e i due figli così estranei alla vita del Padre mi incoraggi a cercare sempre la tua volontà.

**«Il regno dei cieli è simile a un granello di senape, che un uomo prese e seminò nel suo campo. Esso è il più piccolo di tutti i semi ma... diventa un albero» (Mt 13,3-4).**

